

BAMBINI ATTENTI GIÀ ALL'ASILO, PERSONE DI

SUCCESSO NELLA VITA

Fin dai tempi della scuola materna è possibile capire le potenzialità del bambino, che si potrà portare dietro una volta adulto



Il grado di attenzione mostrato già quando frequenta la scuola materna può predire il futuro sociale e lavorativo del bambino

Dal grado di attenzione, il comportamento con gli altri, l'autocontrollo, la fiducia in sé e altri parametri, è possibile comprendere come un bambino, fin dai tempi della scuola materna, possa sviluppare e mantenere determinate caratteristiche che sfrutterà nel suo futuro sociale e lavorativo.

A ritenere che questi segnali siano visibili fin dalla tenera età è uno studio condotto dai ricercatori dell'Università di Montreal e del Centro di Ricerche CHU Sainte-Justine (Canada), in cui sono stati coinvolti più di mille bambini della scuola materna, e di età compresa tra 1 anno e i 6 anni.

La dottoressa Linda Pagani e colleghi hanno condotto una serie di osservazioni e test per valutare la capacità di lavorare in gruppo e autonomamente, il livello di autocontrollo e fiducia in sé. E, inoltre, la capacità di seguire – più o meno correttamente – indicazioni e regole.

I risultati sono poi stati pubblicati sul *Journal of Abnormal Child Psychology* – la pubblicazione ufficiale dell'International Society for Research in Child and Adolescent Psychopathology.

«Per i bambini, l'aula è il luogo di lavoro, ed è per questo produttivo, il comportamento compito-orientato in tale contesto si traduce poi al mercato del lavoro – spiega la dottoressa Pagani – I bambini che hanno più probabilità di lavorare in autonomia e in armonia con i compagni di classe, con un buon autocontrollo e fiducia, e che seguono le indicazioni e le regole, sono più propensi a riprendere questi comportamenti produttivi nel mondo del lavoro degli adulti. In psicologia del bambino, lo chiamiamo l'evoluzione dello sviluppo di competenze orientate al lavoro, dall'infanzia all'età adulta».

Durante il periodo di osservazione, ricercatori e insegnanti hanno potuto valutare i comportamenti e le competenze dei bambini al fine di stilare una graduatoria che comprendeva tre livelli: basso, medio e alto impegno in aula.

Queste valutazioni sono poi state analizzate anche in base a quello che era l'ambiente familiare dei bambini, il grado di attenzioni ricevute da parte dei genitori e anche lo status sociale.

Tutti questi fattori possono influire sul grado di attenzione – o deficit di attenzione – che, ricordano i ricercatori, può essere indicativo di possibili problemi nel futuro.

«Ci sono importanti rischi nella vita associati al deficit di attenzione durante l'infanzia, che comprendono l'abbandono della scuola, la disoccupazione, e un problematico abuso di sostanze – sottolinea Pagani – I nostri risultati offrono una ragione convincente per l'identificazione precoce e il trattamento dei problemi di attenzione che, in quanto prima bonifica, rappresenta la forma meno costosa di intervento. Approcci universali al rafforzamento dell'attenzione e competenze nella scuola materna potrebbe tradursi in percorsi stabili e produttivi verso l'apprendimento».

È dunque importante quanto la scuola, fin dal grado più basso, può offrire per intervenire laddove vi siano dei problemi – causati anche dall'ambiente sociale in cui cresce il bambino – per cercare di controllare il possibile sviluppo di un deficit d'attenzione, o altro, che possa causare problematiche future che andrebbero ad abbassare la qualità della vita del bambino diventato adulto.